

Il giocatore olandese è tornato a Milano  
«Il ginocchio è sgonfio, posso fare pesi,  
vorrei rientrare per la finale di Coppa»  
Ma per ora i progressi sono solo teorici

# Gullit, sereno variabile ma sul futuro è mistero

Ruud Gullit ieri pomeriggio è tornato a Milano dopo una prima rassicurante visita al ginocchio recentemente operato. «La situazione è stabile - ha detto - e ho già iniziato a fare pesi. Mi piacerebbe rientrare per la finale di Coppa dei Campioni. Inutile, comunque, fare previsioni. Ogni giudizio andrà infatti poi verificato sul campo». Sul «Pallone d'Oro»: «Anche Baresi avrebbe meritato il premio».

ALESSANDRA FERRARI

MILANO. È atterrato ieri all'aeroporto di Linate, giubbotti di pelle marrone, pantaloni scuri e un sorriso a 32 denti stampato su un viso che sprizza soddisfazione e allegria. È Ruud Gullit, rientrato in Italia da Bruxelles dopo la visita medica a cui è stato sottoposto dal suo ortopedico di fiducia, dottor Marc Maertens. È arrivato solo, portando una sacca piena di regali per le figliole Felicity e Charmany, autografi e sorrisi per i tifosi che lo attendevano, ma soprattutto buone notizie per il Milan: «La situazione è stabile, il ginocchio non è gonfio e non c'è stato versamento di liquido. Posso tranquillamente pedalare con la cycle e fare pesi. Sono contento ed ottimista».

Questo difficile 1989 sembra quindi essersi concluso con una nota di speranza dopo un calvario iniziato il 20 settembre 1988 quando in un allenamento si procurò una distorsione al ginocchio destro seguita da ben 3 operazioni, l'ultima delle quali avvenuta il 1° dicembre scorso. E adesso? Ancora molti dubbi permangono sulle sue possibilità di tornare in campo con la maglia del Milan e della nazionale olandese per i prossimi campionati del mondo: le premesse per un suo rientro sono buone, ma i progressi di Gullit sono per ora solo teorici e non misurabili sul campo. Una situazione delicata, quindi, e ancora tutta da verificare. «Ora riprenderò gli esercizi

in palestra seguendo il programma di riduzione del dottor Maertens - ha sottolineato -. Sono pronto per il recupero, ho trascorso un mese in Olanda in una casa segreta in campagna lontano dalle tensioni e dai problemi. Adesso voglio riprendere il mio lavoro, mi piacerebbe essere in campo per la finale di Coppa dei Campioni e aiutare il Milan in un altro trionfo. Un Milan che visti i risultati non ha certo dimostrato di soffrire la sua mancanza, ma sembra, anzi, dar ragione al presidente Berlusconi che con il suo «Milan 1 e Milan 2» era stato duramente contestato all'inizio della stagione: «Berlusconi ha azzeccato tutte le mosse di mercato - continua Gullit - e i risultati stanno dimostrando. L'ultima coppa vinta è stato un vero e proprio trionfo per il Milan e una soddisfazione personale anche per me visto che i miei compagni mi hanno dedicato questa vittoria». Soddisfazioni anche a livello personale quindi coronate dal settimo posto ottenuto nella classifica del pallone d'oro. «È un regalo bellissimo, nonostante una stagione travagliata

sono arrivato settimo, vuol dire che ho giocato bene e non sono stato dimenticato. Sono contento per la seconda vittoria di Van Basten, certo, anche Baresi avrebbe meritato ma il primo premio va a uno solo. In ogni caso la cosa più importante è che i primi tre classificati siano giocatori del Milan».

Ruud Gullit si avvia verso l'uscita dell'aeroporto accompagnato da un gruppetto di tifosi che non lo lasciano un attimo e che gli rivolgono domande sul suo futuro: «Ora non voglio pensare al contratto, la cosa più importante è lavorare bene per tornare in campo al più presto. I colloqui con Berlusconi sono sempre stati molto fiduciosi, certo lui fa bene a prender tempo ma io sono sicuro di tornare il Gullit di sempre e a quel punto non penso ci saranno problemi». Speranza e fiducia quindi per Ruud nonostante le voci di un Milan già in azione per evitare il rischio di rimanere senza il terzo straniero e che ha già sguinzagliato i suoi tecnici (il primo obiettivo è Riedel del Werder Bremen) per visionare i migliori giocatori d'Europa.



L'odissea di Gullit, iniziata nel settembre scorso, è ancora lontana dalla conclusione

## Le tappe del lungo calvario

La storia del ginocchio destro di Gullit è un lungo calvario che comincia più di un anno fa. Ecco le tappe:  
**3 agosto '88.** Dopo l'amichevole di Parma a Gullit viene diagnosticata un'infiammazione al tendine del ginocchio destro.  
**20 settembre.** Si scontra in allenamento con Costacurta: distorsione del ginocchio destro.  
**6 novembre.** A Verona, Gullit segna uno splendido gol, ma calciando il pallone si strappa la caviglia sinistra.  
**10 novembre.** È ancora infortunato a Bergamo, in Coppa dei Campioni, entra in campo al posto di Donadoni contro la Stella Rossa. Aggrava lo stiramento.  
**19 aprile '89.** A San Siro contro il Real Esce dal campo nella ripresa: menisco al ginocchio destro.  
**21 aprile.** Gullit è operato al menisco.  
**20 maggio.** Torna in campionato contro il Cesena, quattro giorni dopo vince a Barcellona la Coppa Campioni (due gol), il mercoledì successivo gioca con l'Olanda.  
**1 giugno.** Il ginocchio operato si gonfia. Si ferma e resta fuori fino al termine del campionato.

**5 luglio.** A Roma Gullit è sottoposto ad artroscopia al ginocchio destro.  
**25 luglio.** Il Milan riprende gli allenamenti ma l'olandese lavora a parte: solo fisioterapia, niente pallone.  
**17 agosto.** Si allena per la prima volta con la squadra. Seguono altri allenamenti più leggeri ma il ginocchio continua a gonfiarsi.  
**25 agosto.** Consulto a Bruxelles dal prof. Maertens. Verdetto: altre sei settimane di riposo.  
**9 ottobre.** Altra visita al professor Maertens che gli prescrive sette settimane di «riposo attivo»: quattro di fisioterapia, tre di allenamento leggero. Non è scongiurata l'ipotesi di un'operazione.  
**17 novembre.** Gullit torna dal prof. Maertens. «Il ginocchio è a posto, l'operazione non si farà».  
**29 novembre.** Il ginocchio si è gonfiato, nuovo controllo e stavolta il verdetto è: «Bisogna operare».  
**1 dicembre.** Il ginocchio destro viene operato dal prof. Maertens: parziale asportazione ipertrofica membrana sinoviale; pulizia della cartilagine sopra e sotto il menisco.

Romania 1  
Iniziativa  
per aiutare  
la nazionale

Romania 2  
«I ceccchini  
sparavano  
da casa mia»

In Romania il drammatico epilogo della dittatura di Ceausescu sta avendo delle profonde ripercussioni anche nello sport. È di ieri la notizia del possibile ritorno nella nazionale calcistica romana di Miograd Belodedi, ex libero della Steaua Bucarest, da pochi giorni in forza alla Stella Rossa di Belgrado. Il 22enne giocatore, grande promessa del calcio europeo, lo scorso gennaio aveva chiesto asilo politico in Jugoslavia dichiarando che non sarebbe più tornato nel suo paese, ma ora potrebbe ripensarci: «Adesso che Ceausescu non c'è più e che le cose sono cambiate - ha dichiarato - se me lo permetteranno vorrei tornare a giocare nella nazionale romana». Belodedi ha detto di essere rimasto colpito dall'adesione di molti uomini di sport agli avvenimenti drammatici dei giorni scorsi. «Una partecipazione - ha aggiunto - che qualcuno di loro ha pagato con la vita».

Intanto, nel quadro delle molte iniziative di solidarietà verso il popolo romano, va segnalata la proposta di Telesse, una stazione termale del Sannio. L'albergo locale ha offerto a titolo gratuito il soggiorno alla squadra nazionale romana per tutta la preparazione alla fase finale del prossimo mondiale di calcio. Un invito che si propone di consentire alla Romania di disputare con la massima tranquillità l'impegno mondiale di Italia '90, per dare ai propri sostenitori qualche momento di serenità e di svago. Un annuncio analogo è giunto dalla Svizzera. La Federcalcio elvetica ha infatti comunicato di voler patrocinare la partecipazione della Romania alla prossima coppa del mondo di calcio.

BRESCIA. «Sabato scorso guardando la televisione italiana ho visto i ceccchini della Securitate sparare dalle finestre di un palazzo davanti alla sede della televisione. Erano quelle del mio appartamento a Bucarest». È la sconcertante dichiarazione di Jon Nurweller allenatore del Flacara Moreni, una squadra romana attualmente in Italia sponsorizzata da l'altro dall'azienda di Luciano Ravelli, presidente del Brescia calcio. E proprio un incontro amichevole con la formazione lombarda ha costituito una prima occasione per raccogliere le prime impressioni dei giocatori romeni «I calciatori - ha dichiarato il contravanti Lala - avevamo qualche privilegio in più rispetto agli altri cittadini. In un anno riuscivamo ad andare all'estero anche per due volte. In Romania però non potevamo parlare di ciò che vedevamo in questi viaggi altrimenti dicevano che facevamo propaganda contro lo Stato. Adesso spero di rientrare in patria al più presto perché io e i miei compagni non siamo ancora riusciti ad avere notizie dei nostri familiari».

Allo stadio Rigamonti di Brescia era presente pure l'ex ct della nazionale romana Mircea Lucescu, oggi direttore tecnico della Dinamo di Bucarest. «Conosco i nuovi dirigenti - ha detto - ed ho fiducia nel loro operato. Ciò che è accaduto in Romania, in questi giorni da un lato è esaltante, dall'altro mi riempie di tristezza per tutti quei morti. Credo comunque che le responsabilità di quanto accaduto vadano cercate anche altrove, in Europa. Non è possibile che per tutti questi anni si sia tollerato un regime di questo tipo».

Volley. Un anno boom: campioni d'Europa e argento in Giappone

# Sotto la rete 18 miliardi

Gli sponsor hanno scoperto il volley. L'ingresso di Berlusconi con il marchio Mediolanum ha di fatto riconquistato la piazza di Milano, ma ciononostante Benetton con la sua Sisley batte la Mediolanum. Da registrare inoltre il cambio Panini-Philips. Il campionato in corso è il più «ricco» della storia della pallavolo italiana: e la federazione rifiuta di legarsi ad un nuovo marchio.

LORENZO BRIANI

ROMA. L'anno che si chiude è stato un anno boom per la pallavolo italiana grazie anche ai successi delle nazionali azzurre. Quanto al capitolo sponsor la federazione ha avuto nei mesi passati alcuni contatti con il consorzio Grana Padano, per sponsorizzare la nazionale neo campione d'Europa ed argento in Giappone. La serie A/1, sia maschile sia femminile, è stata sponsorizzata dalla Wuber dopo lunghe trattative con i contatti sono del 1988) per un miliardo in tre anni. È la prima volta che un campionato viene sponsorizzato in Italia. I nuovi abbinamenti del campionato si registrano a Catania, Falconara, Bologna, Milano, Modena e Padova. Gli italiani hanno cambiato il loro abbinamento, passando dall'Acqua Piovana alle Terme di Acireale, mentre il Falconara non è più Odeon ma El Charro; a Modena c'è stato il cambio Panini-Philips ed a Milano l'ingresso di Berlusconi e la sua Mediolanum. Lo Zinella di Bologna ha catturato lo sponsor (Buffetti) a campionato in corso; stessa cosa per i veneti, sulle maglie è apparso infatti il nome Sermagiotto. L'unica società che rimane con l'antico problema dello sponsor è il Vbc di Battipaglia, molti sono stati comunque i contatti con le industrie locali. Il tutto però è sfociato in un nulla di fatto.

La pallavolo tira: oltre 18 miliardi sono stati investiti nella stagione in corso. Quasi tutti gli sponsor della serie A/1 si indirizzano verso pubblico giovane, compreso tra i 15 e i 35 anni. Il settore dell'abbigliamento è il più rappresentato. Tre sono le aziende che hanno affidato il loro marchio al volley: la Sisley, El Charro e l'Eurostyle. Due società hanno come sponsor ufficiale industrie che operano nel campo alimentare: a Parma c'è, infatti, l'Italgel con il marchio Maxicono, e a Spoleto l'Olio Veguri. La Conad, una grossa catena di supermercati, ha scelto la piazza di Ravenna per la diffusione del suo marchio. A Modena alla Panini è subentrata la Philips con il logo Moving Sound. Le nuove entrate, oltre che a

Falconara e a Modena, si registrano anche in altre quattro località. In quel di Cuneo l'Alpitour (azienda leader nei viaggi organizzati) fa il suo ingresso in serie A/1. In Sicilia, a Catania, si registra un nuovo nome nel panorama sportivo italiano, le Terme di Acireale. Berlusconi con il marchio «Mediolanum» ha fatto il suo ingresso acquistando, nella estate passata, i diritti del Burro Virgilio di Mantova. Nuovo acquirente per la casa. Nel caso del Petrarca di Padova lo sponsor non si indirizza verso un unico campo. Il nome Sermagiotto, infatti, assembla un pool di sponsor che spaziano dalla grafica all'ecologia, dal computer al settore alimentare.

Comunque la squadra più «ricca», stando ai dati forniti dalle società, sarebbe la Sisley di Treviso che fa capo ai fratelli Benetton. L'obiettivo dei veneti, da una sola stagione in serie A/1, è arrivare in finale nel campionato e partecipare alla fase finale della Coppa delle Coppe. I colossi della Philips di Modena per un campionato ai massimi livelli, spendono meno della neopromossa Alpitour. Possibile? Solo 1380 milioni per la stagione 1989/90. L'obiettivo, quest'anno, come nella passata stagione, è la doppietta Coppa dei Campioni e scudetto. I parmensi della Maxicono, accerchiati rivali dei modenesi, spendono quasi due miliardi per la stagione in corso; da notare comunque che ben 600 milioni provengono direttamente dal fedelissimo pubblico che affolla sempre numerosi le tribune del palazzetto.

Nelle ultime quattro stagioni il meglio del volley in Italia lo si è potuto vedere in quel di Parma e Modena durante le finali scudetto, «maledette» per i parmensi, uscite sempre sconfortate. Gli obiettivi di questa stagione, nemmeno a dirlo, sono lo scudetto ed una cop-



La Maxicono sponsorizzata dall'Italgel punta allo scudetto. (Foto Publifedtor)

## Benetton batte Berlusconi

Sponsor	Sponsor	Cosponsor	Pubblico	Pubblicità	Varie	Totale
Philips Mo	700	-	500	180	-	1380
Maxicono Pr	800	100	600	450	-	1950
O. Venturi Pg	500	-	250	150	500	1400
Petrarca Pd	350	-	200	180	170	900
El Charro An	350	150	200	100	200	1000
Eurostyle Bs	200	500	200	200	200	1300
Gabbiano Mn	320	-	50	80	20	470
Conad Ra	400	100	150	130	120	900
Vbc Batt. Ba	550	300	150	80	-	1100
Vbc Batt. Ca	500	450	200	100	300	900
Alpitour Sp	1000	200	100	350	120	1570
Sisley Tv	450	200	100	50	600	1400
T. Acireale Ct	450	200	100	50	-	1300
Mediolanum Mi	1200	-	150	-	-	1350

N.B. Le cifre si intendono in milioni. Nella voce Varie sono comprese: quote associative, contributi, vendite atleti.

pa europea. Tra le neopromosse spicca il budget dell'Alpitour, 1520 milioni in tutto. Il palazzetto di Cuneo è quasi sempre esaurito e quindi, molto probabilmente, gli introiti nella voce «Pubblico» supereranno di gran lunga i 100 milioni previsti. L'Alpitour si è rivelata sul campo una delle più belle sorprese del campionato. La Terme Acireale di Catania può contare, invece, anche su contributi regionali, che le permettono di avere un budget considerevole. L'unico problema dei siciliani è dato dalla assoluta mancanza di un palazzetto adeguato. Ad Acireale è però in costruzione un impianto moderno, stremo a vedere come andrà a finire. A Ravenna viceversa si è scelta la politica dei giovani: il vivaio della Conad è tra i più interessanti d'Italia. La pista russa ha portato in Romagna un grande campione: Jurij Panchenko. Una bella realtà

postata che dà la possibilità a tutti gli appassionati locali di assistere alle partite interne. Per l'Eurostyle la stagione è iniziata nel migliore dei modi: il cammino in campionato e nella coppa europea prosegue abbastanza bene. A Battipaglia manca lo sponsor e la classifica piange, ma i dirigenti campani non disperano di poter trovare uno sponsor da massima serie onde poter risalire la classifica con una maggiore serenità. A Padova l'inizio di stagione è stato balbettante. Con l'arrivo dello sponsor si cercherà di recuperare il tempo perduto.

Oltre ad essere il più bel campionato del mondo, quello italiano è sicuramente anche quello più ricco. La strada imboccata sembra essere quella giusta: ci sarà da stare attenti a non fare la fine del calcio dove gli interessi hanno finito per relegare in secondo piano il fatto sportivo in sé.

Il fischio di Agnolin  
per la partitissima  
Lazio-Napoli al Flaminio

ROMA. La partitissima di sabato prossimo (il campionato anticipa per la festa di fine anno) tra Lazio e il Napoli al Flaminio sarà arbitrata dall'internazionale Luigi Agnolin. Il direttore di gara di Bassano del Grappa ha già arbitrato le due squadre: due volte la Lazio e una il Napoli. Ma ecco gli arbitri di A (ore 14.30): Ascoli-Catania, Di Cola, Aialanta-Fiorenzina, Baldas, Bari-Milan, Pairetto, Bologna-Roma, D'Elia, Verona-Cesena, Magli, Inter-Udinese, Sialloggia, Juventus-Lecce, Fabricatore; Lazio-Napoli, Agnolin; Samp-Cremonese, Nicchi. Serie B: Ancona-Reggina, Bescchin, Avellino-Cosenza, Monni, Brescia-Barietta, Merline, Catanzaro-Pescara, Boemo; Licia-Como, Arcangeli; Messina-Torino, Cornelli; Monza-Foggia, Calaro; Pisa-Padova, Ballo; Reggina-Parma, Felciani; Tristina-Cagliari, Trentalange.

Squalifiche a pioggia  
nel calcio di A e B:  
sabato fermi in 26

MILANO. Il giudice sportivo ha squalificato in serie «A», per una giornata, Destro (Ascoli), Ferri e Pasculli (Lecce), Pini (Fiorenzina), Viorchovici (Sampdoria). In serie «B» per due giornate, Danielelli (Tristina); per due giornate Masti (Ancona), Signorilli (Barietta), De Simone (Messina), Polito (Cagliari); per una giornata Ceccolini (Avellino), che è stato anche ammonito, Da Mornio (Messina), De Vecchi (Reggina), Albiero (Padova), Caneo (Cosenza), Cardelli (Messina), Coni (Monza), De Pado (Cagliari), De Patre (Monza), Di Fabio (Messina), Ficarra (Licia), Fonti (Foggia), La Rosa (Licia), Marulla (Cosenza), Perigi (Reggina), Scuri (Torino). Squalificato fino al 9 gennaio '90 l'allenatore Buffetti (Messina) e il tecnico fino al 15 gennaio il dirigente Majorana (Messina).

## PCI-TESSERAMENTO 1990

Per decidere  
c'è  
bisogno  
di te.

In tutte le sezioni del Pci è in corso la campagna di tesseramento.

Se vuoi discutere dell'adesione al Pci puoi telefonare a Italia Radio (tel. 06/6796539) tutti i giorni dalle 18 alle 18.30. Potrai parlare con un dirigente del Pci.

Se hai un computer, provvisto di Modem, puoi collegarti con Mondo nuovo Bbs, la bacheca telematica del Pci, chiamando il numero 06/6796860. Potrai dialogare con i dirigenti del Pci.

